

Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dello sviluppo economico

Per sapere - premesso che:

- si apprende, da notizie apparse nei giorni scorsi sulla stampa, dell'ipotesi di una possibile gestione diretta da parte della Commissione europea, a partire dal 2020; di alcuni fondi di coesione (circa un terzo del bilancio europeo) destinati alle regioni (anche se gestite in accordo con gli Stati e la stessa Commissione);
- la notizia è trapelata al recente convegno di "Centro in Europa" e "Centre Europe Direct" sul futuro della politica urbana dove a parlarne è stato il capo di Gabinetto della Commissaria europea per le politiche regionali Corina Cretu;
- secondo queste fonti la Commissione europea starebbe pensando di definire in proprio alcune idee strategiche (con bandi su energia, trasporti, sicurezza, profughi), togliendo risorse che attualmente vanno ai fondi di coesione regionali: su tale linea premerebbero la Germania e i Paesi del Nord ma anche le grandi imprese;
- l'"accentramento" di una parte di risorse europee destinate alle regioni per la prossima programmazione rischia di creare un grave danno per le nostre micro imprese, a vantaggio delle poche grandi realtà imprenditoriali;
- tali fondi, se spesi in maniera virtuosa dalle regioni, rappresentano uno strumento fondamentale per le strategie di sviluppo economico del territorio, come ad esempio in Liguria dove una percentuale maggiore di risorse va alle microimprese, che rappresentano il 96,3% del tessuto economico, ben un punto percentuale in più della media italiana;
- per la programmazione 2014-2020 sono destinati alla regione Liguria più di un miliardo di euro di fondi europei così ripartiti: 392 miliardi al Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fers) che finanzia progetti per il sostegno alle imprese e alle infrastrutture; 354 milioni al Fondo sociale europeo (Fse) con il quale la Liguria finanzia progetti per la lotta alla disoccupazione, soprattutto giovanile, le crisi aziendali, la formazione professionale, la lotta alla dispersione scolastica; 314 milioni ai Piani di sviluppo rurale (Psr) che finanzia le politiche agricole. Queste risorse sono spese in modo virtuoso dalla Liguria che utilizza quasi l'intero importo della dotazione assegnata;

quali iniziative intenda il Governo adottare per evitare che tale ipotesi si trasformi in realtà e far sì che le risorse europee, invece di essere gestite direttamente dalla Commissione europea, siano destinate ancora alle regioni, affinché possano continuare ad incidere sulle strategie di sviluppo locale e tutelare gli interessi delle microimprese presenti sul territorio.

Oliaro